

**FLORA DEL
MODENESE E
DEL REGGIANO**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649585038

Flora del Modenese e del Reggiano by G. Gibelli & R. Pirotta

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

G. GIBELLI & R. PIROTTA

**FLORA DEL
MODENESE E
DEL REGGIANO**

FLORA
DEL MODENESE E DEL REGGIANO

dei Professori

G. GIBELLI e R. PIROTTA



PAID FOR
NEW YORK
BOTANICAL
GARDEN

MODENA

TIPOGRAFIA DI G. T. VINCENZI E NIPOTI

—
1882.

173

Estratto dagli atti della Società dei Naturalisti di Modena
Serie III. - Vol. I. - Tip. Vincenzi, 1882.

Nessuno fin' ora si è seriamente occupato di redigere il censo delle piante spontanee crescenti nelle provincie di Modena e di Reggio. Un tenue contributo è stato messo insieme dall'illustre Agronomo Filippo Re, ma è talmente esiguo da non potersene quasi tener conto, tanto più dacchè in gran parte è costituito dalle specie più volgari che accompagnano l'uomo dovunque ponga la sua dimora, o sono connesse alle coltivazioni agricole le più comuni nel nostro paese.

Accenni qua e là alle specie spontanee nella provincia modenese si trovano nella Flora italica dell'illustre Bertoloni seniore, il quale tenne nota di quelle mandategli da parecchi botanici, soprattutto dal Brignoli, dal Barbieri e dal Jan. Ma le piante raccolte nel Modenese e nel Reggiano dal benemerito Prof. Brignoli e depositate nell'Erbario dell'Orto botanico di questa Università, sono così scarse in numero e meschine di proporzioni, che assai poco poterono giovare al nostro lavoro.

Alcuni dati interessanti, abbiamo ritrovato nei lavori di Vitman, di Parlatore, di Caruel e più recentemente in quelli del Prof. Cocconi; ma dessi piuttosto che la regione Modenese e Reggiana propriamente tale, riguardano i suoi confini verso la Toscana e il Bolognese.

Noi abbiamo cominciate le nostre perlustrazioni nelle indicate Provincie fino dal 1875 e le abbiamo proseguite costantemente fino a questi ultimi giorni. La regione da noi investigata abbraccia in genere l'area dei due bacini della Secchia e del Panaro. Più esattamente sarebbe circoscritta da una linea, la quale siegua il Panaro a ritroso dalla sua foce in Po fino al Finale, di là, abbandonato il Panaro, vada dritta fino a Castelfranco; quindi percorra in amonte il crinale che divide il bacino del Reno da quello del Panaro fino a raggiungere l'Appennino centrale, di cui prosiegua lo spartiacque a occidente; poi presso al Ventasso s'incurvi a Nord tenendosi sulla cresta tra i bacini dell'Enza e quello della Secchia; ma arrivata a S. Polo presso Reggio si spicchi direttamente a Bre-scello; e finalmente di là lungo la sponda destra del Po ritrovi di nuovo le foci di Panaro.

A chi ha pratica di lavori di fitografia, e conosce le difficili condizioni di un pubblico insegnante, non parrà strano che noi confessiamo francamente, essere il nostro compito tutt'altro che finito. Tuttavia noi ci proponiamo di continuarlo indefessamente; e non solo in modo da compiere il censimento delle fanerogame, ma anche quello delle crittogame; e man mano che avremo materiali bastevoli, li riassumeremo per farne comunicazioni complementari a questa benemerita Società dei Naturalisti.

Per intanto il complesso di questa prima comunicazione ci fornirà argomento ad istituire interessanti confronti sulle flore delle provincie limitrofe principalmente di Lombardia, Toscana e delle Romagne, in quanto queste offrano condizioni climateriche notevolmente diverse dalle nostre, e soprattutto presentino substrati rocciosi di natura mineralogica molto differente da quelli che costituiscono il suolo Modenese.

La quistione se sulla variazione della flora di paesi attigui, a condizioni climateriche del resto uguali, influiscano più lo stato di maggiore o minore disaggregazione fisico-meccanica delle rocce, o la natura mineralogico-chimica delle stesse, è, come si suol dire, all'ordine del giorno; e noi speriamo di poter portare col nostro lavoro qualche materiale utile a risolverla.

Se la salute e i mezzi non ci faranno difetto, nella prossima buona stagione intendiamo di effettuare ancora almeno un paio di gite d'esplorazione tanto nella montagna che nella pianura, allo scopo principalmente di dar corpo e di completare i quadri della vegetazione spontanea della regione in rapporto principalmente alla natura mineralogico-chimica delle rocce di diverse aree di vegetazione, e subordinatamente alle condizioni fisiche e climateriche del suolo. Il che farà argomento di una apposita comunicazione.

Abbiamo portato nell'elaborazione di questo primo contributo la maggior diligenza e coscienza possibile. Potremmo aggiungere fin d'ora molte specie, che senza tema di essere smentiti si possono supporre indigene della regione. Tuttavia per ora ci limitiamo ad enumerare quelle, delle quali possiamo fornire a garanzia esemplari autentici, o che almeno sono registrate da autorità scientifiche indiscutibili come il Bertoloni seniore, il Parlatore e il Caruel. Ci riserviamo di registrare nelle aggiunte le specie anche più volgari man mano che le avremo raccolte e studiate.

Al nostro lavoro contribuirono dei collaboratori intelligenti e volenterosi. E questi sono il Dott. Giuseppe Riva di Fiumalbo, che perlustrò principalmente il bacino della Scoltenna e le cime Appennine intorno a Fiumalbo; suo fratello il Dott. Domenico Riva di Montese, che percorse palmo a palmo il territorio del circondario nativo non che l'alto bacino del Leo sopra Fanano, i declivi del Corno alle Scale, e i dintorni del Lago Scaffajolo; il Sig. Enrico Ferrari infaticabile raccoglitore e preparatore del nostro Orto botanico, che percorse tutto solo buon tratto del Panaro dal punto in cui prende il nome fino al territorio di Castelvetro, e vi scoperse specie molto interessanti; e finalmente i Signori Dottori Masi, Frignani e Fiori, che volentieri misero a nostra disposizione i materiali raccolti per loro erudizione e divertimento principalmente nei colli intorno a Sassuolo e nella pianura circostante al Po. A tutti questi benevolenti operatori tributiamo i più vivi e cordiali ringraziamenti.

BIBLIOGRAFIA

- Vitman Fulgenzio* — Saggio dell'istoria erbaria delle Alpi di Pistoja, Modena e Lucca con nuove osservazioni botaniche e mediche. Bologna, 1773.
- Re Filippo* — Viaggio al Monte Ventasso ed alle terme di Quara nel Reggiano. Modena, 1790.
- • — Florae Athesinae Prodromus. Mutinae, 1816.
- Bertoloni Antonio* — Flora italica. Bononiae, 1833-1854.
- Caruel Teodoro* — Prodromo della flora toscana. Firenze, 1860 (1).
- • — Supplemento al Prodromo della flora toscana. Milano, 1866.
- • — Secondo Supplemento alla flora toscana. Firenze, 1870.
- Parlatore Filippo* — Flora italiana. Firenze, 1850-1875.
- Cocconi Girolamo* — Contributi alla flora della Provincia di Bologna (in numero di quattro). Bologna, 1877-1880.

(1) Non abbiamo creduto necessario riportare le citazioni di altri autori anteriori al Bertoloni, al Caruel ed al Parlatore, che trattarono incidentalmente della flora modenese-reggiana, perchè le medesime sono ricordate negli indicati lavori.

PARTE PRIMA

ELENCO SISTEMATICO DELLE PIANTE VASCOLARI
DEL MODENESE E DEL REGGIANO

